

Racalmuto,

Mostra monografica di Pietro D'Asaro pittore del '600

Sotto il patrocinio dell'Assessorato Regionale per i Beni Culturali ed a cura della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Palermo, sarà aperta a Racalmuto, il prossimo 29 ottobre, la «Mostra monografica delle opere di Pietro D'Asaro pittore del '600».

La mostra, che sarà allestita, in parte all'interno del duomo ed in parte nel santuario di Maria S.S. del Monte di Racalmuto, costituirà una rassegna di straordinario valore artistico e culturale poiché vi saranno esposte la maggior parte delle opere del pittore racalmutese D'Asaro (vissuto tra il 1579 ed il 1647), provenienti da diversi centri della Sicilia. Opere che permetteranno agli studiosi ed appassionati d'arte di percorrere ed approfondire l'inter artistico del pittore che era solito firmare i suoi quadri: «Monoculus racalmutensis». La mostra è nata, originariamente, da una idea dell'arciprete Alfonso Puma che da molti anni è interessato al restauro dei quadri ed alla rivalutazione del pittore che è stato uno dei più validi esponenti dell'arte figurativa siciliana del '600, ma sul quale esistevano poche notizie storiche e scarsa conoscenza delle opere.

«La pittura di Pietro D'Asaro, ha precisato l'arciprete Puma, risente in parte del Manierismo ed in parte delle forme classiche del '500. Infatti, la raffinatezza cromatica e la nobiltà compositiva non disdegnano gli elementi naturalistici né libero evolversi del verismo meridionale-provinciale. Spesso nei quadri vi sono raffigurati personaggi del suo tempo che costituiscono gli anelli di congiunzione e di richiamo delle opere. L'originale coloritura di Pietro D'Asaro e la scena composta e dignitosa, dimostrano la forte personalità dell'artista che si distacca da qualsiasi corrente pittorica del suo tempo, pur risentendo l'influsso della pittura fiamminga e di quella del Caravaggio e del Paldini.

Oltre all'arciprete Puma, sono interessati personalmente alla mostra di Racalmuto lo scrittore Leonardo Sciascia ed il dotto Aldo Scimè, i quali hanno impegnato l'onorevole Luciano Ordile, assessore regionale ai Beni Culturali, che con solerta disponibilità ne ha autorizzato la realizzazione in tempi brevi. Da parte sua, il sovrintendente ai Beni Artistici e Storici, dottor Vincenzo Scuderi, ha già inviato a Racalmuto una équipe di tecnici.

Giuseppe Troisi